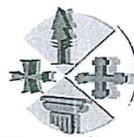




Dipartimento 2
Presidenza
UOA Foreste Forestazione
Difesa del Suolo



REGIONE CALABRIA

IL DIRIGENTE

Alla Federazione Regionale
Dottori Agronomi e Forestali

P.zzetta della Libertà, 4
88100 Catanzaro (CZ)
protocollo.odaf.calabria@conafpec.it

OGGETTO: **Vincolo Idrogeologico Forestale.**

art. 10 della «Legge quadro in materia di incendi boschivi», n. 353 del 21 novembre 2000;

art. 18 delle PMPF "Norme Regionali di Salvaguardia" – Norme per i boschi danneggiati dal fuoco;

Come è noto il territorio regionale è stato interessato, nella corrente stagione estiva, da oltre 9000 incendi boschivi che hanno causato la perdita di migliaia di ettari di bosco, per i quali ai sensi della normativa vigente è in corso l'attività di censimento e di localizzazione delle aree percorse da incendio. Per questo motivo a garanzia di una maggiore tutela del patrimonio boschivo è necessario verificare che su tali aree non vengano effettuate operazioni in contrasto con l'art. 10 della legge quadro in materia di incendi boschivi e tagli boschivi senza osservare quanto prescritto dall'art. 18 "Norme per i boschi danneggiati dal fuoco".

A tal fine si rammenta quanto segue:

.... *Omissis* **Art. 10 Legge 353/2000 Divieti prescrizioni e sanzioni**

1. *Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli sono stati percorsi da fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni Sono vietate. Per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche*

.... *Omissis* **Art. 18 Norme per i boschi danneggiati dal fuoco**

1. *Nei boschi e nei pascoli danneggiati o distrutti dal fuoco si applicano i divieti, le prescrizioni e le sanzioni di cui all'art. 10 della «Legge quadro in materia di incendi boschivi», n. 353 del 21 novembre 2000.*

2. *Nei boschi di latifoglie, il proprietario deve eseguire tempestivamente, e comunque non oltre la successiva stagione silvana, la succisione delle piante e delle ceppaie compromesse dal fuoco per favorire la rigenerazione, rinettando la tagliata.*

3. *Ove il proprietario o possessore non vi provveda, potrà sostituirsi a esso l'Ente individuato dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione, il quale chiederà al proprietario la restituzione delle spese sostenute.*

4. *Nelle fustaie di conifere percorse dal fuoco, fatte salve le restrizioni di cui al comma 1, in sede di ricostituzione si dovranno rilasciare tutte le piante vive provviste di strobili, con funzione di portaseme; in alternativa minimo 50 piante per ettaro se queste presentano semi piccoli ad ampio raggio di disseminazione (pino d'Aleppo, pino marittimo, pino nero, cipresso, abete, ecc.) e 100 piante per ettaro in presenza di pino domestico.*

5. *Le operazioni di cui ai commi 2 e 4 debbono essere autorizzate dal Servizio Area Territoriale competente sulla base di appositi elaborati progettuali e da certificato del catasto degli incendi rilasciato dal Comune.*

Omissis

In particolare, ai fini della prosecuzione del procedimento/istruttorio delle istanze già presentate presso i competenti uffici, è necessario acquisire idonea certificazione rilasciata dal Comune di competenza con la quale si attesti che le aree di intervento non sono state percorse da incendio. Nel caso in cui ciò non risultasse possibile è necessario esibire Certificazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii. riguardante l'esistenza o meno sui terreni oggetto d'intervento del vincolo inibitorio di cui all'art.10 della legge n. 353/2000.

Detta certificazione sostitutiva, per gli interventi in progetto riguardanti sia boschi di alto fusto che i boschi cedui con superficie maggiore o uguale a 2 ha, deve essere resa e sottoscritta in modo contestuale dal proprietario o possessore del bosco e dal tecnico progettista.

Alle istanze di utilizzazione di boschi cedui di superficie minore di 2 ha la certificazione sostitutiva verrà resa e sottoscritta dal proprietario o titolare del possesso del bene.

Per quanto sopra si chiede a Codesta Federazione di dare tempestiva ea ampia diffusione agli Ordini provinciali.

Ing. Salvatore SIVIGLIA